

Affezionarci alla tristezza non è degno della nostra statura spirituale! Dio, invece, è ostinatamente speranzoso: crede sempre che possiamo rialzarci e non si rassegna a vederci spenti e senza gioia.

Ricordiamoci di questo all'inizio di ogni giornata.

Ci farà bene ogni mattina dirlo nella preghiera:  
"Signore, ti ringrazio perché mi ami;  
sono sicuro che tu mi ami;  
fammi innamorare della mia vita".

Non dei miei difetti, che vanno corretti,  
ma della vita, che è un grande dono:  
è il tempo per amare ed essere amati.

La GMG, potremmo dire, comincia oggi e continua domani, a casa, perché è lì che Gesù vuole incontrarti d'ora in poi. Il Signore non vuole restare soltanto in questa bella città o nei ricordi cari, ma desidera venire a casa tua, abitare la tua vita di ogni giorno: lo studio e i primi anni di lavoro, le amicizie e gli affetti, i progetti e i sogni.

Quanto gli piace che nella preghiera tutto questo sia portato a Lui!  
Quanto spera che tra tutti i contatti e le chat di ogni giorno ci sia al primo posto il filo d'oro della preghiera!  
Quanto desidera che la Sua Parola parli ad ogni tua giornata, che il suo Vangelo diventi tuo, e che sia il tuo "navigatore" sulle strade della vita!



*Omelia di papa Francesco a Campus Misericordiae*